



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° XI / 2022

Seduta del 31/07/2019

---

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*  
STEFANO BOLOGNINI  
MARTINA CAMBIAGHI  
DAVIDE CARLO CAPARINI  
RAFFAELE CATTANEO  
RICCARDO DE CORATO  
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI  
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA  
STEFANO BRUNO GALLI  
LARA MAGONI  
ALESSANDRO MATTINZOLI  
SILVIA PIANI  
FABIO ROLFI  
MASSIMO SERTORI  
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Silvia Piani

Oggetto

PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO STIPULATO CON LA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME PER LA PROMOZIONE DI UNA PROGRAMMAZIONE CONDIVISA RELATIVA AD INTERVENTI D'INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E RELATIVA MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'ALLEGATO B) DELLA D.G.R. 5456/2016

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Claudia Moneta

Il Dirigente Marina Matucci

L'atto si compone di 18 pagine

di cui 10 pagine di allegati

parte integrante



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

#### **VISTI:**

- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014)10098 final e le relative modifiche approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final e CON Decisione del 12 giugno 2018 C(2018) 3833, in particolare le Azioni 9.2.2 e 9.5.9 dell'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà";
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12- Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";

#### **RICHIAMATI:**

- le dd.g.r. n. 5456 del 25/07/2016, n. 6082 del 29/12/2016, n.1122 del 28/12/2018 che hanno definito gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie per l'attuazione dei percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale per le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, nell'ambito dei Fondi di cui al POR FSE 2014/2020;
- il d.d.g n. 7828 del 4/08/2016 e ss.mm.ii. con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio- lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti) ed il d.d.g. n. 12409 del 28/11/2016 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati;
- il d.d.u.o. n. 2701 del 14/03/2017 "Avviso pubblico per il completamento territoriale dello sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) ed il d.d.u.o. n. 7387 del 21/06/2017 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati;

- il d.d.s. n. 2259 del 21/02/2019 "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il consolidamento degli interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" ed il d.d.s n. 9183 del 25/06/2019 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati;

#### **PRESO ATTO** altresì che:

- con d.g.r. n. 511 del 10/09/2018 si è dato attuazione a quanto disposto dall'articolo 2 della citata legge regionale n. 25/2017 " Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, in particolare attraverso il sostegno ad interventi di inserimento/reinserimento lavorativo nonché di maggior coinvolgimento del contesto di vita della persona, con particolare attenzione alle famiglie in situazioni di particolare vulnerabilità, nell'ambito dei Fondi del Bilancio Regionale 2018-2019-2020;
- con d.d.s. n. 13688 del 27/09/2018 e ss.mm.ii. è stato approvato l'avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinari per la realizzazione dei piani integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attraverso la definizione di azioni di acquisizione, recupero e certificazione delle competenze formali e professionali e di supporto alla famiglia e di prevenzione e trattamento dell'autore di reato di violenza familiare e domestica e con d.d.s. n. 17854 del 30/11/2018 si è provveduto all'approvazione della graduatoria dei piani di intervento presentati;

#### **CONSIDERATO** che, ad oggi, gli interventi attuati sul territorio regionale sono relativi a:

- n. 33 progetti per complessivi euro 10.000.000,00 nell'ambito dei Fondi di cui al POR FSE 2014/2020, di cui n. n. 11 progetti interessanti l'area minori/giovani adulti per un contributo complessivo assegnato di euro 2.553.125,07 e n. 22 progetti interessanti l'area adulti) per un contributo complessivo assegnato di euro 7.368.543,51, e che gli stessi sono terminati il 30 gennaio 2019;
- n. 18 piani di intervento per complessive euro 2.000.000,00 nell'ambito dei Fondi del bilancio regionale ex legge regionale n. 25/2017, di cui n. 7 piani di intervento per il supporto alla famiglia per un contributo complessivo assegnato



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

di euro 514.712,85 e n. 11 piani di intervento per l'inclusione attiva per un contributo complessivo di euro 1.484.968,94, e che gli stessi termineranno entro il 30 ottobre 2020;

- n. 32 progetti per complessivi euro 5.400.000,00 nell'ambito dei Fondi di cui al POR FSE 2014/2020 e dei Fondi del Bilancio regionale ex legge regionale n. 25/2017, di cui n. 21 progetti interessanti l'area adulti per un contributo complessivo assegnato di euro 3.734.327,59 e n. 11 progetti interessanti l'area minori/giovani adulti per un contributo complessivo assegnato di euro 1.665,672,4 e che stessi termineranno entro 30 giugno 2020;

**DATO ATTO** che gli interventi in essi definiti sono finalizzati alla realizzazione di un percorso integrato e multidimensionale di inclusione sociale e di supporto alla ricostruzione di una quotidianità della persona autore di reato e del suo contesto di vita, ponendo particolare attenzione ai bisogni delle componenti più fragili, per un accompagnamento graduale verso l'uscita dalle condizioni di bisogno e verso l'autonomia possibile, affiancando un forte coinvolgimento del territorio;

**CONSIDERATO** che tale popolazione è sempre più caratterizzata da percorsi di privazione sociale pregressa, precarietà lavorativa e abitativa, scarsa formazione scolastica, manifestazione di fragilità psichica, dove il provvedimento penale diviene occasione per avviare e/o riprendere i contatti con il sistema dei servizi territoriali;

**DATO ATTO**, altresì, che i percorsi ad oggi avviati, in una logica di sistema a rete, vedono il coinvolgimento di una partnership multilivello, rappresentata complessivamente da n. 540 enti, di cui circa il 40% sono Enti pubblici locali e per il restante Enti del terzo settore ed Enti accreditati al sistema della formazione e del lavoro;

**PRESO ATTO** dell'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018, così come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**PRESO ATTO** altresì della Delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 23 maggio 2019 che prevede uno stanziamento complessivo



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

di euro 10.500.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale presenti sul territorio e della tipologia di misura penale, definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 1.370.000,00 a fronte della presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 18 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa;

**PRESO ATTO** che le risorse sopra indicate verranno assegnate a Regione a seguito di valutazione della proposta progettuale da parte dell'apposita commissione definita presso Cassa delle Ammende e che pertanto lo stanziamento sopra indicato sarà iscritto nel bilancio di Regione Lombardia, su specifici capitoli di entrata e di spesa, nell'ambito dell'esercizio di competenza;

**RITENUTO** necessario garantire e concorrere ad una coerenza programmatica e alla necessità di una integrazione tra le diverse azioni onde evitare parcellizzazioni di interventi, favorendo un contestuale miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi di inclusione socio-lavorativa delle diverse fasce di svantaggio sociale e una sempre maggiore attenzione alla diminuzione del rischio di recidive;

**VALUTATA** l'importanza di aderire all' Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome, garantendo la realizzazione di una programmazione condivisa degli interventi attraverso la promozione di progetti complementari ed integrati con quanto già sostenuto sul territorio regionale;

**VISTO** a tale proposito anche le linee di indirizzo del Dipartimento per Giustizia Minorile e di Comunità in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato dello scorso 17 maggio 2019 che hanno esplicitato gli ambiti ed i servizi entro cui sviluppare i percorsi stessi;

**CONSIDERATO** pertanto necessario sistematizzare quanto già avviato nel corso degli anni, al fine di garantire uno sviluppo omogeneo dei percorsi avviati, salvaguardando le specificità territoriali, valorizzando le esperienze positive e facilitando la risoluzione di alcuni aspetti critici;

**RITENUTO** necessario, inoltre, procedere a modifiche e integrazioni dell'allegato B della d.g.r. 5456/2016 che definiva gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie per l'implementazione dei programmi di giustizia



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

riparativa, relativamente a: definizione di soggetti beneficiari, termine di realizzazione, istruttoria e valutazione, modalità di erogazione dell'agevolazione, così come da allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DATO ATTO** che l'intervento su citato non ha rilevanza ai fini dell'applicazione normativa degli aiuti di stato e rientra nella classificazione dei regimi di sicurezza sociali basati sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 "Sicurezza Sociale" della Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ( 2016/C 262/01), che nulla è trattenuto dai soggetti coinvolti ma che l'intero contributo corrisponderà in entità e valore del servizio e che non saranno svolte nemmeno indirettamente attività economiche;

**DATO ATTO** che con successivi provvedimenti la competente Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità avvierà le modalità operative per la presentazione della proposta progettuale a Cassa delle Ammende nonché per l'implementazione dei percorsi di giustizia riparativa, nei termini ivi indicati che specificano e completano quanto già disposto nell'allegato B) della d.g.r. 5456/2016;

**PRESO ATTO** dei pareri:

- del Comitato Aiuti in data 16 luglio 2019
- del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea del 23 luglio 2019;

**ACQUISITO** il parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FSE di Regione Lombardia – nota prot. E1.2019.0352598 del 24 luglio 2019;

**RICHIAMATE** la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta Regionale con i quali è stata istituita la Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;

**RITENUTO** di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (B.U.R.L) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) sezione bandi;

**VISTI** gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

**VAGLIATE** e fatte proprie le suddette motivazioni;

**All'unanimità dei voti** espressi nelle forme di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di prendere atto dell'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018, così come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di aderire al citato accordo, garantendo la realizzazione di una programmazione condivisa degli interventi attraverso la promozione di progetti complementari ed integrati con quanto già sostenuto sul territorio regionale;
- 3) di dare mandato alla Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità per l'adozione dei provvedimenti necessari alla presentazione della proposta progettuale, in ottemperanza al disposto della Delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende del 23 maggio 2019, precisando che la dotazione finanziaria definita per Regione Lombardia pari a euro 1.370.000,00 verrà assegnata a seguito di valutazione della proposta progettuale da parte dell'apposita commissione istituita presso Cassa delle Ammende e che pertanto lo stanziamento sopra indicato sarà iscritto nel bilancio di Regione Lombardia, su specifici capitoli di entrata e di spesa, nell'ambito dell'esercizio di competenza;
- 4) di approvare le modifiche e integrazioni di cui all'allegato B della d.g.r. 5456/2016 "Interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

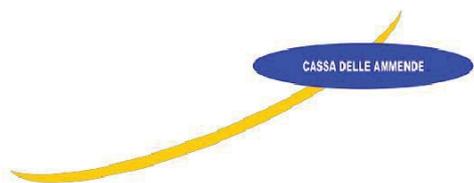
---

protezione delle vittime" - a valere sull'azione 9.5.9 del POR FSE 2014-2020 " , relativamente alla definizione di soggetti beneficiari, al termine di realizzazione, alle modalità di Istruttoria e valutazione, modalità di erogazione dell'agevolazione, così come da allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 5) di dare mandato alla Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti nella d.g.r. 5456/2016 , garantendo la complementarietà con la proposta progettuale presentata a Cassa delle Ammende, secondo quanto disposto al precedente punto 3);
- 6) di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (B.U.R.L) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) sezione bandi;
- 7) di disporre, altresì, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati.

IL SEGRETARIO  
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



**18/88/CR08/C8-C9**

**ACCORDO  
TRA  
LA CASSA DELLE AMMENDE, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME**

**PER LA PROMOZIONE DI UNA PROGRAMMAZIONE CONDIVISA,  
RELATIVA AD  
INTERVENTI D'INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE IN  
ESECUZIONE PENALE**

LA CASSA DELLE AMMENDE

LE REGIONI  
E LE PROVINCE AUTONOME

nell'intento di perseguire con maggiore efficacia un'azione coordinata e solidale, attenta alle esigenze dei cittadini e rispettosa delle diversità, in attuazione dei principi di leale collaborazione e di rispetto delle diverse valutazioni istituzionali.

**Premesso**

- che per effetto dell'art. 117 Cost., del d.lgs.112\98 e della L. 328\00, le Regioni/Province autonome e le Amministrazioni locali hanno un ruolo fondamentale in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale culturale ed economica, quindi, anche delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale;
- che, in considerazione "della finalità rieducativa della pena e della finalizzazione al reinserimento sociale", sancita dall'art. 27 della Costituzione, le istituzioni ai vari livelli, la comunità civile, nelle sue molteplici espressioni, ciascuno per quanto di competenza, ma insieme in modo integrato, hanno il dovere di adottare azioni e comportamenti adeguati e mirati al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale;

- che lo Statuto della Cassa delle Ammende, approvato con D.P.C.M. 10 aprile 2017 n. 102 prevede che le risorse dell'Ente siano, tra l'altro, destinate all'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale; che
- la coerenza programmatica dei diversi livelli di governance, nazionale e locale, e la necessità di una loro integrazione, sia nella dimensione verticale che orizzontale, appare indispensabile per perseguire la finalità di reinserimento socio-educativo e lavorativo delle persone, e quindi anche delle persone sottoposte a misure penali;
- che anche la programmazione integrata dei progetti per favorire il reinserimento sociale costituisce, dunque, uno strumento fondamentale per garantire l'erogazione di servizi di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie e i diversi strumenti;
- che la Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province autonome intendono promuovere una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi di inclusione socio-lavorativa delle diverse fasce di svantaggio sociale con particolare riferimento alle persone in esecuzione penale.

### **Tenuto conto**

- che le Regioni/Province autonome prevedono nei propri programmi, anche con specifiche previsioni di spesa inserite nei bilanci annuali, linee d'intervento atte a sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, nonché a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti interistituzionali, per favorire l'inclusione sociale;
- che la Cassa delle Ammende in attuazione del mandato istituzionale ex lege 9 maggio 1932, n. 547, modificato dall'articolo 44-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 e del D.P.C.M. 10 aprile 2017 n. 102, promuove il coinvolgimento dei diversi attori socio-istituzionali per favorire il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale.

### **Le Amministrazioni firmatarie convengono quanto segue:**

#### ***Articolo 1 – Oggetto e finalità***

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo si impegnano a collaborare per la promozione di una programmazione condivisa degli interventi per l'inclusione sociale delle persone sottoposte a misure dell'Autorità Giudiziaria restrittive o limitative della libertà personale, con particolare riferimento alla realizzazione di:

a) programmi di reinserimento di detenuti, di internati, di persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità, consistenti nell'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa e di formazione, anche comprensivi di eventuali compensi a favore dei soggetti che li intraprendono, e finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di attività lavorative che possano essere utilizzate nel mercato del lavoro;

b) programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti,

in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria; L'Accordo ha l'obiettivo generale di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse messe in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità Giudiziaria restrittive o limitative della libertà personale.

## *Articolo 2 – Governance*

Viene costituita un'apposita Cabina di regia e di coordinamento nazionale per la promozione delle attività di collaborazione tra i soggetti firmatari da avviare nell'ambito della presente intesa che operativamente verrà sostanziata da una specifica progettazione di livello territoriale e regionale. Tale organismo è composto da rappresentanti designati dalla Cassa delle Ammende e dalle Regioni/Province e avrà i seguenti compiti:

1. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
2. assicurare il monitoraggio sull'andamento generale delle azioni progettuali territoriali e regionali poste in essere con risorse congiunte;
3. individuare e diffondere le buone prassi nel settore dell'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale, realizzate in collaborazione tra il settore del lavoro, della formazione, delle politiche sociali, dello sviluppo economico;
4. promuovere, sui singoli territori e a livello interregionale, la creazione o il potenziamento di reti e di servizi per l'inserimento socio-lavorativo rivolti alle persone in esecuzione penale;
5. ricavare dalle esperienze realizzate indicazioni per impostare in futuro nuovi interventi a supporto dello sviluppo e dell'innovazione dei servizi per l'inserimento socio-lavorativo rivolti a persone in esecuzione penale;
6. definire e realizzare azioni di cooperazione finalizzate allo scambio di prodotti e servizi ed alla realizzazione di azioni e servizi comuni;
7. individuare i criteri generali per la valutazione delle proposte progettuali a livello territoriale.

Con l'adesione al presente Accordo la Cassa delle Ammende e le Regioni/Province autonome che lo recepiscono si impegnano a:

- promuovere una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi di inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale;
- promuovere un sistema di servizi territorialmente omogeneo ed efficace con il coinvolgimento degli attori economici, per realizzare percorsi integrati e personalizzati di inclusione lavorativa, nonché individuare modelli organizzativi sostenibili ed eventualmente esportabili;
- avviare interventi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale in coerenza con gli obiettivi programmatici stabiliti congiuntamente in attuazione dei rispettivi Statuti;

Gli interventi avviati consentiranno di acquisire i dati necessari per l'individuazione di uno o più modelli organizzativi di servizi integrati per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale, in grado di rispondere alle effettive esigenze dell'utenza e a garantire un miglior livello di sicurezza dei cittadini.

### *Articolo 3 – Aspetti finanziari*

La realizzazione degli interventi sarà sostenuta dalla Cassa delle Ammende e dalle Regioni/Province autonome, compatibilmente con le rispettive disponibilità finanziarie e secondo gli accordi operativi che saranno presi in sede di programmazione condivisa degli interventi.

### *Articolo 4 – Durata e validità*

Il presente Accordo ha validità per tre anni a partire dalla data di sottoscrizione e potrà, se necessario, essere revisionato, su proposta della Cabina di regia.

**Letto, approvato e sottoscritto.**

**Roma, 26 luglio 2018**

Presidente Cassa delle Ammende

Gherardo Colombo  


Presidente Conferenza delle Regioni e delle  
Province autonome

Stefano Bonaccini  




VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
<p>TITOLO BANDO</p>	<p><b>INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE MEDIANTE L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA NEI RIGUARDI DI GIOVANI AUTORI DI REATO E GRUPPI DI POPOLAZIONE DETENUTA PARTICOLARMENTE VULNERABILI E TUTELA E PROTEZIONE DELLE VITTIME - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'ALLEGATO B) DELLA DGR 5456/2016.</b></p>
<p>FINALITÀ</p>	<p>All'interno degli interventi di supporto alle vulnerabilità presenti nei contesti urbani, al fine di contrastare dinamiche di conflittualità e di senso di insicurezza nel vivere in spazi comuni, rivestono un ruolo significativo i percorsi finalizzati ad una migliore tutela e protezione delle vittime, anche della vittimizzazione secondaria, promuovendo azioni di "giustizia riparativa", quale strumento di inclusione sociale. Tali interventi sono da intendersi a carattere preventivo in quanto capaci di agire con le persone autori di reato in termini di riduzione dei rischi di recidiva e progressiva rientro da situazione di marginalità.</p> <p>La popolazione su cui si interviene è caratterizzata da una condizione di vulnerabilità, dove l'evento del reato, se non accompagnato e supportato da interventi specifici, rischia di comportare un progressivo impoverimento sia da un punto di vista relazionale che materiale. Sono adolescenti (14- 18 anni), giovani adulti, persone con problematiche di dipendenza, il cui compimento del reato, conduce più facilmente all'identificazione verso gruppi o organizzazioni devianti, riducendo progressivamente il contatto sia con il contesto familiare, il gruppo e la società.</p> <p>Con la legge 67/2014 e nello specifico anche con la Direttiva 29/2012/UE si è infatti inteso dare avvio alla cosiddetta "società riparativa" (Sandri et Al., 2014), intesa come quella società inclusiva dei protagonisti del reato (autore e vittima): società in cui il reato si è originato, su cui si riverberano le conseguenze negative che dal reato discendono e che è dunque destinataria di una riparazione che tenga in debita considerazione le esigenze di sicurezza dei cittadini e di coloro che sono stati vittime, contribuendo in tal modo alla generazione di contesti riparativi, dove un crescente numero di operatori, funzionari pubblici, insegnanti, agenti di polizia, promuove ed utilizza prassi proprie della giustizia riparativa. Tale riparazione, ad opera dell'autore di reato, presuppone una sua responsabilizzazione ed una consapevole volontarietà, volendo scongiurare ogni rischio di strumentalizzazione.</p>

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<p>In questo tipo di società la solidarietà e i legami sociali sono il valore primario da promuovere e rafforzare tra le persone (siano esse autori, vittime o nessuna delle precedenti).</p> <p>Un programma di giustizia riparativa dovrà pertanto aprirsi a percorsi differenti dalla sola mediazione reo/vittima, come per esempio la mediazione con vittima a- specifica, i dialoghi allargati fra vittime, autori di reato, rappresentanti della comunità, agendo anche in ottica preventiva, per lo sviluppo e la tessitura di relazioni, basate appunto sulla sensibilizzazione del territorio nel contrasto alla conflittualità sociale, agendo in un contesto che rafforzi le condizioni del vivere quotidiano, al fine di contrastare e prevenire l'emergere di situazioni critiche.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensibilizzazione alla giustizia riparativa che coinvolga al contempo autori di reato, vittime e comunità in una riflessione critica e costruttiva circa l'agire connesso al reato e gli effetti distruttivi che da esso derivano, anche nell'implementare dinamiche di conflittualità sociale e senso di insicurezza nel vivere gli spazi comuni;</li> <li>- offrire percorsi di ascolto delle vittime di fatti delittuosi;</li> <li>- offrire a giovani, che vivono situazioni di conflitto legate alla commissione di un reato o sono le cosiddette vittime secondarie di fatti di reato, uno spazio di ascolto e di riflessione in chiave riparativa e preventiva;</li> <li>- responsabilizzazione degli autori di reato accompagnando il soggetto e coadiuvandolo nel porre in essere condotte riparatorie che potranno esplicarsi verso la vittima diretta e/indiretta implementazione di azioni riparative e ampliamento degli spazi operativi</li> <li>- rafforzare il coinvolgimento della comunità territoriale in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona.</li> </ul>
PRS XI LEGISLATURA	150. Soc. 12.4 Programmi, progetti e interventi di inclusione sociale e Reddito di Autonomia
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Azione 9. 5.9</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I Comuni, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 367/2000, in qualità di enti capofila;</li> <li>• Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, con esperienza biennale nell'area della giustizia riparativa, in qualità di enti partner;</li> </ul>

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<p>in ciascuna <b>delle sette aree territoriali</b> identificate all'interno delle aree urbane di cui alla d.c.r. 456 del 30 luglio 2014: Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Varese, Pavia, Como.</p> <p>Il partenariato di progetto composto dai soggetti beneficiari rientranti nelle categorie sopra elencate, dovrà essere sostenuto da altri soggetti che, seppur non beneficiari di risorse, abbiano interesse a concorrere al conseguimento degli obiettivi di progetto: sistema dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità, il sistema dei servizi del territorio, il sistema delle imprese etc.</p>
SOGGETTI DESTINATARI	<p>Persone e famiglie socialmente fragili e a rischio di esclusione sociale con focus su :</p> <p>Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie</p> <p>Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie</p> <p>Minori e adulti in messa alla prova</p> <p>Cittadini vittime di reati</p> <p>Giovani cd vittime secondarie( es. scuola, quartiere a rischi)</p>
SOGGETTO GESTORE	/
DOTAZIONE FINANZIARIA	Euro 1.000.000,00
FONTE DI FINANZIAMENTO	<p>Programma: POR FSE 2014/2020</p> <p>Asse prioritario II: Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà</p> <p>Azioni: 9.5.9</p>
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL' AGEVOLAZIONE	<p>L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto a valere sulle risorse FSE del POR 2014/2020 Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Azioni 9.5.9. per il cofinanziamento di proposte progettuali.</p> <p>Il contributo pubblico massimo assegnabile è pari all'80% del costo complessivo fino ad un massimo di Euro 140.000,00 Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è pari al restante 20% del costo del progetto.</p>

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>Non ha rilevanza in quanto rientra nella classificazione dei regimi di sicurezza sociale basati sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 "Sicurezza sociale" della Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01)</p> <p>Espresso parere Comitato di valutazione aiuti di stato (si/no): SI</p> <p>Nella seduta del seduta: 16 luglio 2019</p>
INTERVENTI AMMISSIBILI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Attivazione di percorsi sperimentali di giustizia riparativa per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria</li> <li>2) Interventi sperimentali a supporto di coloro che sono vittime di reato (sia primarie che secondarie)</li> <li>3) Interventi sperimentali per la realizzazione di attività riparative di utilità sociale sul territorio</li> <li>4) Percorso formativo rivolto ad operatori dei servizi territoriali (sia pubblici che del terzo settore) e del sistema penitenziario, funzionali e preliminari alle attività rivolte ai destinatari</li> <li>5) Sensibilizzazione del territorio, in via sperimentale , finalizzata all'attivazione della comunità negli interventi di giustizia riparativa</li> <li>6) Attivazione di laboratori</li> </ol>
SPESE AMMISSIBILI	<p>Le spese di personale e altri costi necessari alla realizzazione del progetto verranno rimborsati conformemente all'opzione di costo semplificato ex art.14, par. 2 Reg. (UE) 1304/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costi sostenuti per il personale, rendicontati a costi reali;</li> <li>- altre spese ammissibili, calcolate a forfait per un importo pari al 40% dei costi di personale ammissibili.</li> </ul>
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria a livello regionale
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>Le domande ed i relativi progetti allegati dovranno essere inviati tramite piattaforma informatica Bandi on line.</p> <p>Applicazione dei criteri di valutazione approvati in Comitato di Sorveglianza, riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità del partenariato – 30</li> <li>• efficacia potenziale degli interventi – 35</li> </ul>

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità dei progetti e adeguatezza/sostenibilità economico finanziaria – 35</li> </ul> <p>Il punteggio minimo di valutazione per l'ammissibilità è pari o superiore a 60 punti. La valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo appositamente costituito.</p>
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL' AGEVOLAZIONE	<p>Contributo erogato da Regione Lombardia ai Comuni, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 367/2000 Capofila del partenariato</p> <p>Anticipo pari al 50% del contributo concesso e saldo finale, a seguito di rendicontazione e validazione delle spese sostenute, da parte di Regione Lombardia, fino al 50% .</p>
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	18 mesi
POSSIBILI IMPATTI	<p>Pari opportunità e inclusione sociale: impatto positivo. Si riduce il rischio di discriminazione e si promuove l'opportunità di accesso delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria nella società e nel mercato del lavoro.</p> <p>Parità di genere: impatto positivo. Viene assicurata pari opportunità di accesso, senza discriminazioni legate al genere.</p>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Persone svantaggiate
COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI	/